

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SULLA VIA DEL PERDONO 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Secondo il XIX rapporto dell'Associazione Antigone¹ anche nel 2023 i numeri del carcere in Italia hanno continuato lentamente, ma inesorabilmente, a crescere, dopo il grande calo che avevano subito a seguito dell'insorgenza della pandemia di Covid19.

Al 31 dicembre 2023 il numero complessivo tra persone imputate, condannate ed internate presenti nei penitenziari del Paese ammontava a 60.166, a fronte di una capienza massima di 51.179. Rispetto al numero totale, il 31,4 % sono stranieri e il 4,22 % donne².

In un anno (da aprile 2022 a aprile 2023) la capienza ufficiale è cresciuta dello 0,8%, mentre le presenze sono cresciute del 3,8%.

Il tasso reale di affollamento medio sale dunque al 119% e a livello regionale le situazioni più preoccupanti si registrano in Lombardia (151,8%), in Puglia (145,7%) e in Friuli-Venezia Giulia (135,9%)

Quanto al residuo pena che scontavano le persone detenute al 31 dicembre 2022, i valori percentuali sostanzialmente non sono variati. Erano 7.259 le persone che scontavano in carcere un residuo pena inferiore all'anno (il 18% dei presenti), e 20.753 in tutto quelle che scontavano un residuo inferiore ai 3 anni, il 51,5% dei definitivi presenti. Il dato è dunque stabile, ma resta estremamente alto. Sono tantissimi i detenuti in vista del fine pena, che potrebbero accedere ad alternative alla detenzione, o per i quali sono urgenti sforzi significativi perché il ritorno in libertà sia un successo, per loro e per chi li dovrà accogliere.

Rispetto al totale degli stranieri residenti, il tasso di detenzione è pari a circa 340 detenuti ogni 100mila unità, rispetto al tasso di detenzione dei detenuti italiani pari a circa 95 detenuti ogni 100mila abitanti. Rispetto al totale della popolazione detenuta in Italia, pari a 56.674 unità tra donne e uomini al 30 aprile 2023, le persone detenute straniere corrispondono a 17.723 unità, con una percentuale rispetto al totale pari al 31,3% (sostanzialmente identica al medesimo dato rilevato l'anno precedente), che presenta uno scarto in aumento in relazione all'ultimo mese (+0,3%).

Per ciò che concerne i dati regionali, questi sono utili per comprendere quale sia la distribuzione della popolazione detenuta che, si nota, si presenta come notevolmente disomogenea con una presenza massiccia di popolazione straniera concentrata negli istituti penitenziari del Nord-Italia, con percentuali che superano il 40% in molte Regioni, e percentuali che, di contro, non superano il 20% in tutte le regioni del Sud-Italia.

Il 2022 è passato alla storia come l'anno con più suicidi in carcere di sempre. Secondo i dati pubblicati dal Garante

¹ <https://www.rapportoantigone.it/diciannovesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione>

² <https://www.altalex.com/documents/news/2024/01/18/detenzione-esecuzione-penale-esterna-numeri-ministero>

Nazionale, sono state 85 le persone ad essersi tolte la vita all'interno di un istituto penitenziario nel corso dell'anno, una ogni quattro giorni. Un numero così alto non era mai stato registrato prima, tanto da far parlare di una vera e propria "emergenza suicidi".

Rispetto alla recidiva, i dati del rapporto CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) fanno emergere come le persone detenute che hanno un contratto di lavoro tornano a delinquere nel 2% dei casi, mentre le persone che non hanno un contratto di lavoro tornano a delinquere nel 68,7% dei casi. Quindi, chi ha possibilità di lavorare durante il periodo di reclusione, al termine dello stesso quasi sempre non torna a delinquere, individuando nel lavoro uno degli strumenti per il trattamento rieducativo³. Il problema è, però, che solo il 4% della popolazione detenuta lavora⁴.

Inoltre, si fa presente il dato per cui il 68,45% delle persone che hanno scontato fino alla fine la loro pena in un istituto penitenziario, senza fruire di una misura alternativa, hanno successivamente fatto rientro in carcere. Di contro, la recidiva tra coloro che hanno potuto fruire della misura di affidamento in prova al servizio sociale, nelle sue varie forme, è del 19%⁵.

DESCRIZIONE INTEVENTO DELL'ENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII opera sul territorio italiano con numerosi CEC, Comunità Educanti con i Carcerati per i quali non ci sono finanziamenti pubblici.

Le persone detenute o in misura alternativa al carcere che accedono alle strutture coinvolte dal progetto vengono da tutta Italia, non avendo le strutture competenza territoriale ma una destinazione specifica per le persone che arrivano dal circuito penale.

Il programma CEC per ciascun utente si compone di 3 fasi differenti:

Prima Fase - regime chiuso: nella prima fase l'utente conosce la proposta nel dettaglio e dopo un periodo di 2 o 3 mesi firma la decisione di aderire al progetto attraverso la sottoscrizione consapevole di un patto educativo; di tale scelta viene informata l'autorità giudiziaria competente. In questa fase l'utente si concentra nella rielaborazione del proprio vissuto attraverso frequenti incontri personali e di gruppo, la stesura di un resoconto e l'insieme degli strumenti offerti dal programma educativo.

Seconda Fase - regime semiaperto: nel regime semiaperto l'utente, pur mantenendo l'impegno sul piano interiore, viene impegnato maggiormente nelle attività occupazionali ed ergo terapeutiche. Vengono favorite occasioni di formazione professionale anche attraverso stage o tirocini formativi. Vengono in questa fase concesse maggiormente le possibilità di uscite accompagnate, i contatti con i famigliari si fanno più frequenti ed aumenta la possibilità di svolgere attività all'interno della struttura con maggiori responsabilità.

Terza Fase - regime aperto: l'utente ha la possibilità di mettersi alla prova attraverso tirocini esterni o lavori regolarmente retribuiti anche nelle sedi occupazionali collegate al Progetto CEC. Ha inoltre la possibilità di gestire direttamente il denaro e l'uso del cellulare. Viene favorito lo sviluppo di relazioni sociali esterne con la supervisione di educatori e volontari. Questa fase viene svolta generalmente in strutture dedicate allo scopo come casa famiglia o simili.

Tutte le strutture sono collegate tra loro nello sviluppo di un percorso a tre fasi che permetta alla persona di maturare il proprio recupero con una sequenzialità funzionale al reinserimento progressivo in società.

Il progetto *Sulla via del perdono 2025* coinvolge in particolare quattro strutture multiutenza che accolgono persone con fragilità diverse e nello specifico sono:

1. C.E.C. Madre della speranza, sito a Forlì, e che accoglie 6 uomini provenienti dal circuito penale;
2. C.E.C. Santi Pietro e Paolo, sito a Vasto (CH), e che accoglie 17 uomini provenienti dal circuito penale;
3. Casa Famiglia Betania, sito a Coriano (RN), e che accoglie 12 uomini provenienti dal circuito penale;
4. San Facondino, sito a Saludecio (RN), e che accoglie 12 uomini provenienti dal circuito penale.

Attività educative e di supporto psico-sociale: individuali a cadenza settimanale con operatori e volontari esterni. Sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi che permettono alla persona di crescere nel suo percorso di recupero e di ritorno in società. I momenti educativi di gruppo si svolgono con educatori e volontari esterni su tematiche predefinite

³ <https://www.ilsole24ore.com/art/carcere-recidiva-quasi-azzerata-chi-puo-imparare-lavoro-AE9e7TfC>

⁴ <https://www.vita.it/la-recidiva-scende-al-2-tra-i-detenuti-che-lavorano/>

⁵ Leonardi, F. (2007). Le misure alternative alla detenzione tra reinserimento sociale e abbattimento della recidiva. Rassegna Penitenziaria e criminologica

(2v a settimana per Forlì, 1 v a settimana per Vasto, Coriano e Saludecio). Se possibile si supportano i contatti con la famiglia di origine; si tengono poi momenti condivisi di spiritualità e meditazione distribuiti lungo la settimana, principalmente nelle ore serali, a partecipazione libera.

Attività ludico-ricreative e socializzanti: le strutture propongono uscite sul territorio 1 volta al mese e i volontari organizzano una serata socializzante ludico-ricreativa 4 volte al mese in ogni struttura.

Attività ergo terapeutiche: le strutture prevedono che gli accolti siano quotidianamente responsabili di alcuni aspetti di gestione della casa, in momenti specifici della giornata (pulizia degli ambienti, riordino, manutenzione e cura degli spazi comuni e del verde di pertinenza della struttura). Tutte propongono anche altre attività ergoterapiche, all'interno e all'esterno, diversificate secondo le caratteristiche della sede, dell'ambiente e della stagionalità. Le attività ergoterapiche descritte impegnano tutti gli accolti in media per 30 ore settimanali.

Attività di sensibilizzazione: rivolte alla cittadinanza per sensibilizzarla rispetto al progetto CEC e formazione interne. Nel 2023 le sedi hanno svolto in tutto 110 incontri rivolti a parrocchie, gruppi e scuole, incontrando una media di 1060 persone. La sede di Forlì segue un laboratorio di Bioenergetica una volta a settimana.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Il 68,45% delle persone che hanno scontato fino alla fine la loro pena in un istituto penitenziario ha successivamente fatto rientro in carcere, mentre la recidiva tra coloro che hanno potuto fruire della misura di affidamento in prova al servizio sociale, nelle sue varie forme, è del 19%. Inoltre, le persone detenute che hanno un contratto di lavoro tornano a delinquere nel 2% dei casi, mentre chi non ha contratto di lavoro torna a delinquere nel 68,7% dei casi. Si evidenzia quindi la necessità di un percorso alternativo alla pena detentiva affinché la persona sia risocializzata e per evitare la recidiva.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- persone provenienti dal circuito penale accolte in struttura;
- ore settimanali impiegate in attività ergoterapiche;
- serate mensili dedicate ad attività socializzanti;
- incontri di sensibilizzazione organizzati all'interno e all'esterno delle strutture.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

- per la struttura "Madre della Speranza" di Forlì:
 - 6 uomini tra i 22 e i 63 anni provenienti dal circuito penale;
 - 3 persone che possono essere accolte in prospettiva rispettando la capienza massima di 9 persone;
- per la struttura "Santi Pietro e Paolo" di Vasto:
 - 17 uomini in pena alternativa al carcere dai 18 agli 80 anni;
 - 3 persone che possono essere accolte in prospettiva rispettando la capienza massima di 20 persone;
- per la struttura "Casa Betania" di Coriano (RN):
 - 12 uomini tra i 19 e i 60 anni provenienti dal circuito penale;
- per la struttura "San Facondino di Saludecio (RN):
 - 12 uomini dai 22 ai 60 anni provenienti dal circuito penale;
 - 3 persone che possono essere accolte in prospettiva rispettando la capienza massima di 15 persone.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **Sulla via del perdono 2025** si inserisce nel programma **AMBASCIATORI DI PACE E LEGALITÀ PER UN MONDO MIGLIORE**, all'interno dell'ambito d'azione "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione". L'obiettivo del progetto concorre alla piena realizzazione del programma in quanto opera nel settore della giustizia proponendo il potenziamento dell'intervento educativo in favore delle persone provenienti dal circuito penale nei territori provinciali di Chieti, Forlì-Cesena e Rimini. L'obiettivo del presente progetto mira infatti a promuovere l'inclusione sociale di adulti che rischiano di tornare a compiere reati

o di essere emarginati se reimmessi in società senza una progettualità e senza aver svolto un percorso rieducativo adatto

L'obiettivo del progetto è quindi coerente con l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 "Pace, giustizia e istituzioni forti" che mira alla promozione di società pacifiche e inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

Le persone che, grazie al progetto, potranno accedere a forme di riparazione del danno alternative alla pena detentiva potranno reinserirsi nelle comunità come cittadini riabilitati e pronti a essere parte della costruzione di una società inclusiva e sostenibile.

<p>BISOGNO SPECIFICO: Il 68,45% delle persone che hanno scontato fino alla fine la loro pena in un istituto penitenziario ha successivamente fatto rientro in carcere, mentre la recidiva tra coloro che hanno potuto fruire della misura di affidamento in prova al servizio sociale, nelle sue varie forme, è del 19%. Inoltre, le persone detenute che hanno un contratto di lavoro tornano a delinquere nel 2% dei casi, mentre chi non ha contratto di lavoro torna a delinquere nel 68,7% dei casi. Si evidenzia quindi la necessità di un percorso alternativo alla pena detentiva affinché la persona sia risocializzata e per evitare la recidiva.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. persone provenienti dal circuito penale accolte in struttura	Incremento del 19% delle persone accolte provenienti dal circuito penale (da 47 a 56).	Garantita l'accoglienza residenziale e il percorso rieducativo e di reinserimento sociale, lavorativo e familiare a 9 persone provenienti dal circuito penale. Offerta la possibilità di cambiamento e di uscire dallo stigma per 56 persone che sperimentano il percorso CEC.
n. ore impiegate in attività ergoterapiche	Incremento del 20% delle ore settimanali dedicate ad attività ergoterapiche (30 a 36 ore settimanali)	Incrementato il tempo a disposizione per l'acquisizione o la riacquisizione dei prerequisiti lavorativi per i 56 destinatari. Acquisizione di competenze manuali e gestionali e di cura degli spazi personali e comuni per i 56 destinatari del progetto. Miglioramento della salute fisica e psichica attraverso la costruzione di un percorso ergoterapico che ha la finalità del recupero della propria funzionalità sociale e della consapevolezza dei propri limiti e punti di forza per i 56 destinatari del progetto.
n. serate mensili dedicate ad attività socializzanti	Incremento del 50% delle serate dedicate ad attività socializzante (da 4 al mese a 6 al mese)	Garantiti momenti di socializzazione a 56 persone provenienti dal circuito penale. Aumentata la possibilità di confronto con persone esterne e di costruzione di relazioni sane e paritarie. Offerto confronto e dialogo in chiave di accrescimento personale a 56 persone che hanno sperimentato la devianza e la marginalizzazione.
n. incontri organizzati all'interno e all'esterno delle strutture	Incremento del 18% degli incontri annuali fatti all'interno e all'esterno della struttura (da 110 a 130)	Ampliato il raggio d'azione del progetto CEC. Incrementate le conoscenze circa i temi della legalità e delle misure alternative per le circa 1060 persone incontrate. Aumentata sensibilità verso le persone in condizione di fragilità sociale da parte del territorio ospitante le strutture coinvolte nel progetto. Almeno 20 destinatari coinvolti in percorsi formativi professionalizzanti che diano loro gli

		<p>strumenti per misurarsi in modo equilibrato nelle relazioni sociali.</p> <p>Potenziare le possibilità per 20 destinatari di reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo con buone possibilità di riuscire a trovare equilibrio e autonomia.</p>
--	--	--

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

C.E.C. Madre della Speranza (Forlì)		
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.		
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'		
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti		Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni		L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori e le operatrici si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE		
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo		<p>Quotidianamente viene proposta una lettura e un conseguente momento di riflessione e meditazione che aiuta nel lavoro introspettivo. Dopo la lettura è possibile condividere lo stato d'animo che si percepisce ed eventualmente essere aiutati ad affrontare delle difficoltà.</p> <p>Settimanalmente viene organizzato un incontro di gruppo di tutta la struttura mentre i colloqui individuali con gli operatori vengono proposti al bisogno, sia su iniziativa dell'equipe che a richiesta della persona. Settimanalmente le persone accolte incontrano il volontario o la volontaria al quale sono assegnati per un colloquio di supporto e di aggiornamento. Ogni persona accolta ha un rapporto privilegiato con una delle persone volontarie che sostiene il suo percorso.</p> <p>Settimanalmente le operatrici organizzano anche un incontro a tema, con lo scopo di lavorare in particolare su alcuni vissuti che hanno portato a commettere atti devianti. Gli incontri riguardano le emozioni, il loro riconoscimento e la loro espressione, l'ego, l'egoismo e l'altruismo, il reimparare a intrattenere relazioni sane e paritarie e lo sviluppo dell'empatia.</p> <p>Inoltre, ogni due settimane, il cappellano del carcere si reca nella struttura per un momento di catechesi e di condivisione, nel quale si invitano le persone accolte a riflettere sul proprio percorso e sul proprio vissuto a partire da uno spunto biblico.</p>
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura		Quotidianamente le persone accolte si occupano di gestire e prendersi cura degli spazi interni ed esterni della struttura e di mantenere gli ambienti puliti e fruibili. L'attività è parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti. Ciascuno ha un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori e le operatrici stabiliscono insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo nella gestione della struttura.
Attività 1.3 Attività socializzanti		Ogni mese i volontari organizzano uscite ludico-ricreative sul territorio di varia natura. Le persone accolte vengono coinvolte in eventi o gite e visite a mostre o musei. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno

	immergere nuovamente. Per le persone accolte si tratta di momenti di svago e libertà dai pensieri quotidiani e un importante allenamento nelle relazioni interpersonali, dentro e fuori dalla struttura. Inoltre, essendo la struttura parte integrante della canonica parrocchiale, gli eventi della Parrocchia sono importanti occasioni di socializzazione e acquisizione di fiducia verso la comunità locale, che attraverso la conoscenza può abbattere lo stigma che affligge le persone che arrivano dal circuito penale anche nell'ottica del successivo reinserimento sociale.
Attività 1.4 Colloqui famigliari	Nell'ottica del reinserimento della persona viene dedicato un tempo privilegiato ai colloqui e agli incontri con i famigliari, laddove possibile. I famigliari possono raggiungere la struttura e trascorrere una giornata o alcune ore presso la struttura. Viene data particolare importanza agli incontri con i minori, figli delle persone accolte, i quali possono trascorrere un tempo di qualità in un luogo sano dove ricostruire i legami che spesso hanno risentito del periodo di detenzione.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori e le operatrici si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Attività di ergoterapia	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nella società. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nell'apprendimento (o nel riapprendimento) dei prerequisiti lavorativi quali per esempio il rispetto degli orari, l'impegno quotidiano, la collaborazione, i ritmi condivisi e il perseguimento di un obiettivo. In particolare le attività consistono nella cura del verde e nella pulizia degli spazi comuni della canonica, i cui spazi sono adibiti anche ad uso comunità Parrocchiale. Le persone accolte, inoltre, curano gli spazi comuni dell'attiguo cimitero, tenendolo pulito. Allo stesso modo si prendono cura di una canonica e di un cimitero di una Parrocchia vicina, in particolare dedicandosi a piantare delle piante decorative che rendono il luogo solitamente cupo più accogliente. Il rispetto dei luoghi, delle persone e delle regole del mondo del lavoro rende quest'attività un prezioso campo di prova in vista del reinserimento sociale e lavorativo.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura	La struttura accoglie periodicamente gruppi, soprattutto scout adolescenti, sia per momenti di testimonianze che momenti strutturati di servizio, dove vengono accompagnati nella scoperta del mondo che ruota attorno ai CEC. L'accoglienza di questi gruppi ha il duplice scopo di offrire alle persone accolte un'ulteriore esperienza di socializzazione e anche di formazione e di responsabilità poiché si ritrovano nel delicato compito di trasmettere conoscenza a persone desiderose di scoprire cose nuove. Allo stesso tempo l'incontro permette alle persone adolescenti di conoscere da vicino un mondo molto stigmatizzato e spesso vittima di pregiudizi ricoprendo l'umanità della persona che ha commesso un errore. L'equipe inoltre si occupa di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa l'ambito penale e la rieducazione, finalizzati alla scrittura di report e articoli che aiutino a mantenere alta l'attenzione sul tema e a combattere lo stigma che affligge le persone che escono dal circuito penale.
Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica	La partnership con un counselor di Bioenergetica permette di offrire alle persone accolte un incontro settimanale nel quale attraverso degli esercizi sul corpo e nella natura, la persona è invitata a prendere contatto con la parte più profonda di sé. Il laboratorio è fondamentale per le persone che hanno più difficoltà a lavorare su di sé con le parole, sia per difficoltà ad accedere alla propria parte emotiva che a volte per problemi linguistici.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto. Inoltre il colloquio di gruppo con le altre persone accolte è luogo privilegiato e tutelato per sperimentarsi nella relazione.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Quotidianamente le persone accolte si occupano di gestire e prendersi cura degli spazi interni ed esterni della struttura e di mantenere gli ambienti puliti e fruibili. L'attività è parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti. Ciascuno ha un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliscono insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di varia natura: partecipazione ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Inoltre nel periodo estivo ogni anno si organizza una vacanza, alla quale partecipano tutte le persone accolte nella struttura. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente. Il C.E.C. Santi Pietro e Paolo collabora anche con la Parrocchia San Marco Evangelista, partner del progetto. Gli operatori supportano il parroco nella realizzazione di un percorso di catechesi rivolto ai destinatari. La parrocchia, inoltre, garantisce al CEC l'utilizzo a titolo gratuito del campo di calcio parrocchiale, per attività all'aria aperta e partite di calcio con i destinatari. Tra le attività socializzanti vanno menzionati i momenti di incontro e scambio realizzati presso la Ferramenta FIORE, partner del progetto, dove gli utenti della sede si recano per acquistare beni, insieme agli operatori. Data la conoscenza e la reciproca stima instaurata, la Ferramenta FIORE si rende disponibile a dedicare del tempo alla socializzazione degli accolti, intrattenendosi con loro in chiacchiere e momenti di socializzazione, che vanno oltre il mero acquisto dei prodotti.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergoterapiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente. Ogni persona accolta controfirma il progetto individualizzato a lei dedicato, in maniera che sia sempre responsabilizzata e aggiornata sul presupposto che è in primis l'impegno personale la chiave di volta del percorso di cambiamento.
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Il C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO di Vasto propone ai suoi accolti attività di falegnameria, svolta presso i propri locali, attraverso la quale si realizzano prodotti in legno commissionati da privati, ditte o dal Comune (assemblaggio cucine, restauro, lavorazione di infissi). Durante l'anno possono partecipare ad iniziative ed eventi promossi dal Comune, nei quali supportano il servizio d'ordine o la logistica in particolare degli eventi pubblici, in cui gli accolti si occupano della preparazione del palco e della

	<p>platea, e curano e puliscono l'ambientazione. L'attività è anche occasione di formazione ed educazione, dovendo rispettare tempi e consegne e dovendo rispondere a un responsabile che coordina il lavoro.</p> <p>Inoltre, gli accolti delle sedi C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO partecipano alle attività ergoterapiche gestite dalla cooperativa sociale di tipo B "Pietre del Porto" che si svolgono presso la sede di Termoli e sul territorio molisano. Si tratta in particolare di attività di giardinaggio, allevamento di animali e orticoltura, realizzate con il supporto dei partner DOTT. ZARA NICOLA - MEDICO VETERINARIO e DR. AGR. GERARDO PISAPIA. I prodotti ottenuti vengono poi utilizzati per l'autosostentamento ed in parte distribuiti sul territorio. La cooperativa "Pietre del Porto" si occupa anche di olivicoltura, gestendo 12 mila alberi affidati in comodato da soggetti privati, nel tentativo di riqualificare il territorio in seguito al cospicuo abbandono delle terre molisane degli ultimi anni. Anche in questa attività sono coinvolti, secondo le capacità e propensioni personali, gli accolti delle sedi di Vasto. In tutte le attività proposte due figure esperte seguono e supervisionano i lavori, in particolare un veterinario ed un agronomo, che mettono a disposizione le proprie competenze.</p> <p>Tutti gli accolti della sede di Vasto, attraverso la cooperativa, sono coinvolti anche in attività di manutenzione, muratura, traslochi, secondo necessità ed in base alle chiamate ricevute. L'attività di trasloco e piccola manutenzione è un'importante occasione di socializzazione e di conoscenza delle persone del territorio in vista di un futuro reinserimento sociale. La conoscenza reciproca aiuta inoltre a combattere lo stigma che affligge le persone che arrivano dal circuito penale permettendo loro di ottenere la fiducia che gli permetterà un futuro diverso.</p> <p>I prodotti necessari alla realizzazione dei laboratori ergoterapici sono acquistati a prezzo agevolato presso il ferramenta FIORE.</p>
--	---

AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE

Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le Università, le parrocchie ed alcune realtà associative, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati. Il partner progettuale Parrocchia San Marco Evangelista concede gratuitamente gli spazi per la realizzazione di questi eventi.
--	--

Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura. L'equipe inoltre si occupa di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa l'ambito penale e la rieducazione, finalizzati alla scrittura di report e articoli che aiutino a mantenere alta l'attenzione sul tema e a combattere lo stigma che affligge le persone che escono dal circuito penale.
---	---

AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE

Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
---	---

Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.
---	---

Casa Betania (Coriano)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
---	---

Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Quotidianamente le persone accolte si occupano di gestire e prendersi cura degli spazi interni ed esterni della struttura e di mantenere gli ambienti puliti e fruibili. L'attività è parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti. Ciascuno ha un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliscono insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura. Inoltre le persone accolte supportano e sostengono alcune persone con disabilità che risiedono nella struttura. Il prendersi cura di persone più fragili ha importanti risvolti sul percorso di presa di coscienza e responsabilità del proprio percorso, in un'ottica di cambiamento e di cura anche verso la società esterna.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di natura ludico-ricreativa come la partecipazione ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente. Ogni persona accolta controfirma il progetto individualizzato a lei dedicato, in maniera che sia sempre responsabilizzata e aggiornata sul presupposto che è in primis l'impegno personale la chiave di volta del percorso di cambiamento
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Presso Casa Famiglia Betania di Coriano vengono proposte attività all'aperto, taglio della legna e cura dell'orto, ma anche attività interne, come smistamento di abiti usati e assemblaggio (impacchettamento, incollatura, imbustamento, inscatolamento, avvitamento bulloni, etc.) commissionato da alcune aziende del territorio. La struttura collabora inoltre con il comune e la parrocchia di Coriano, partecipando ad alcune attività a chiamata, come per esempio traslochi o pulizie dei marciapiedi. Questa collaborazione è uno strumento molto utile anche per far uscire gli accolti dalla struttura e favorire l'immersione gradualmente nel mondo esterno, ognuno a seconda delle tappe del proprio percorso.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati. Casa Betania collabora in particolare con le scuole secondarie di secondo grado di Rimini, incontrando per lo più le classi quarte e quinte.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'accoglienza di questi gruppi ha il duplice scopo di offrire alle persone accolte un'ulteriore esperienza di socializzazione e anche di formazione e di responsabilità poiché si ritrovano nel delicato compito di trasmettere

	<p>conoscenza a persone desiderose di scoprire cose nuove. Allo stesso tempo l'incontro permette alle persone adolescenti di conoscere da vicino un mondo molto stigmatizzato e spesso vittima di pregiudizi ricoprendo l'umanità della persona che ha commesso un errore.</p> <p>L'equipe inoltre si occupa di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa l'ambito penale e la rieducazione, finalizzati alla scrittura di report e articoli che aiutino a mantenere alta l'attenzione sul tema e a combattere lo stigma che affligge le persone che escono dal circuito penale.</p>
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

C.E.C San Facondino Saludecio (RN)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Settimanalmente viene organizzato un incontro di gruppo di tutta la struttura, ogni settimana gestito da una delle persone accolte a turno, mentre i colloqui individuali con gli operatori vengono proposti al bisogno, sia su iniziativa dell'equipe che a richiesta della persona. Settimanalmente le persone accolte incontrano il volontario o la volontaria al quale sono assegnati per un colloquio di supporto e di aggiornamento. Ogni persona accolta ha un rapporto privilegiato con una delle persone volontarie che sostiene il suo percorso.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Quotidianamente le persone accolte si occupano di gestire e prendersi cura degli spazi interni ed esterni della struttura e di mantenere gli ambienti puliti e fruibili. L'attività è parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti	La presenza settimanale di 5 volontari permette di organizzare una sera a settimana di svago o approfondimento. Viene proposto un tema sul quale discutere o la visione di un film, seguito da un breve cineforum di approfondimento. La scelta del film è sempre ponderata in base alle persone accolte e ai loro diversi vissuti.
	Il gruppo di volontari, ciclicamente, organizza anche uscite sul territorio, principalmente di carattere ludico-ricreativo e tenendo conto delle eventuali limitazioni per le uscite che le persone accolte in

	<p>quel dato momento devono rispettare, in modo da non escludere a nessuno la possibilità di partecipare ad un momento ludico e socializzante.</p> <p>Inoltre, periodicamente si organizzano partite a calcetto, occasione di sfogo e di socializzazione in quanto vengono organizzate in collaborazione con altre strutture dell'ente sul territorio.</p>
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
<p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p>	<p>Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergoterapiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente. Ogni persona accolta controfirma il progetto individualizzato a lei dedicato, in maniera che sia sempre responsabilizzata e aggiornata sul presupposto che è in primis l'impegno personale la chiave di volta del percorso di cambiamento</p>
<p>Attività 2.2 Laboratori ergoterapici</p>	<p>Si tratta di attività svolte principalmente all'interno della struttura e nelle immediate pertinenze, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nell'apprendimento (o nel riapprendimento) dei prerequisiti lavorativi quali per esempio il rispetto degli orari, l'impegno quotidiano, la collaborazione, i ritmi condivisi e il perseguimento di un obiettivo.</p> <p>La struttura San Facondino in particolare essendo immersa nel verde offre numerose occasioni di attività ergoterapiche legati alla cura dell'orto, del verde e degli animali.</p> <p>La struttura presenta un orto e numerosi ulivi che quotidianamente vanno curati. Inoltre periodicamente si provvede alla potatura degli ulivi e alla raccolta delle olive. Il raccolto viene utilizzato per la sussistenza ma viene anche trasformato (conserve, salse, ecc.) per conservarlo più a lungo anche dopo la fine della stagione della raccolta.</p> <p>Per quanto riguarda la cura degli animali, in struttura sono presenti galline da uova, oche, capre, pecore, agnelli e maiali.</p> <p>La struttura, inoltre, ha un sistema di riscaldamento a legna quindi tra le attività principali c'è anche la raccolta e il taglio della legna, fondamentale per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria.</p> <p>Un'ulteriore occasione è data da una struttura vicina, partner del progetto, l'agriturismo Freelandia, che ogni anno permette a 2-3 accolti nel CEC di sperimentarsi in un lavoro all'esterno come lavapiatti, camerieri o aiuto cuochi, sperimentando un luogo di lavoro dove rispettare le regole e la gerarchia e comprendendo l'importanza della collaborazione per il perseguimento di un obiettivo.</p>
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
<p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p>	<p>La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati.</p>
<p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p>	<p>La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'accoglienza di questi gruppi ha il duplice scopo di offrire alle persone accolte un'ulteriore esperienza di socializzazione e anche di formazione e di responsabilità poiché si ritrovano nel delicato compito di trasmettere conoscenza a persone desiderose di scoprire cose nuove. Allo stesso tempo l'incontro permette alle persone ospiti di conoscere da vicino un mondo molto stigmatizzato e spesso vittima di pregiudizi ricoprendo l'umanità della persona che ha commesso un errore.</p> <p>L'equipe inoltre si occupa di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa l'ambito penale e la rieducazione, finalizzati alla scrittura di report e articoli che aiutino a mantenere alta l'attenzione sul tema e a combattere lo stigma che affligge le persone che escono dal circuito penale.</p>
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
<p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>	<p>Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.</p>
<p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>	<p>Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.												
CEC Madre della Speranza (Forlì)												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Attività socializzanti												
Attività 1.4 Colloqui familiari												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Attività di ergoterapia												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE												
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura												
Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica												
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi												
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte												

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.												
CEC Santi Pietro e Paolo (Vasto)												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'													
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti													
Attività 0.2 Analisi dei bisogni													
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo													
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura													
Attività 1.3 Attività socializzanti													
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE													
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato													
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici													
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio													
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura													
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi													
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte													

OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

Casa Betania (Coriano – RN)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												

Attività 1.3 Attività socializzanti													
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE													
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato													
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici													
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio													
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura													
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi													
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte													

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

CEC San Facondino Saludecio (RN)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio												
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura												

	L'operatore volontario supporta l'equipe nella raccolta dati sul tema della giustizia e aiuta nel redigere la reportistica e gli articoli che trattino il tema delle persone che escono dal circuito penale e del loro reinserimento nella società.
Attività 3.3 Laboratorio di Bioenergetica	Il volontario può partecipare al percorso tenuto dal counselor di Bioenergetica, il quale si compone di momenti formali in struttura e momenti non formali all'esterno, con passeggiate nella natura. Il volontario può partecipare alla gestione del laboratorio, alla logistica e agli accompagnamenti degli utenti, quando necessario.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

C.E.C Santi Pietro e Paolo (Vasto)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività. Il volontario supporta l'equipe nella redazione dei verbali.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne. Il volontario può partecipare con gli accolti, in supporto agli operatori della sede, al percorso di catechesi rivolto ai destinatari. Nelle giornate di attività all'aperto, presso il campetto parrocchiale, il volontario si può coinvolgere proponendo a sua volta agli operatori delle attività per i destinatari.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche e sarà di supporto agli operatori nella fase di organizzazione e gestione. La sua presenza permetterà la creazione di un canale di dialogo e di fiducia con i destinatari; cercherà di stimolarli nella condivisione delle competenze individuali e dei ritmi di lavoro. Il volontario affiancherà gli utenti nelle attività di falegnameria svolte nei locali della struttura e li accompagnerà, insieme agli operatori, a Termoli, dove gli accolti svolgono le attività ergoterapiche proposte dalla cooperativa "Pietre del Porto" (giardinaggio, allevamento di animali, orticoltura). I volontari affiancheranno gli utenti anche nello svolgimento dell'attività di olivicoltura sul territorio molisano.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nell'area di Vasto. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.

Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri supportando la logistica e portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura. L'operatore volontario supporta l'equipe nella raccolta dati sul tema della giustizia e aiuta nel redigere la reportistica e gli articoli che trattino il tema delle persone che escono dal circuito penale e del loro reinserimento nella società.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

Casa Betania (Coriano)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività. Il volontario supporta l'equipe nella redazione dei verbali.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	Il volontario supporterà gli operatori nella gestione e organizzazione delle attività previste; quando si realizzano potrà accompagnare gli accolti presso i luoghi esterni in cui si svolgono le attività in collaborazione con il Comune e la parrocchia di Coriano. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività di cura dell'orto, smistamento abiti usati e assemblaggio, cercando di stimolarli a condividere le competenze individuali, collaborare con il resto del gruppo ed approfondire le relazioni. Il volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori e l'affiancamento nelle attività pratica permette di approfondire la relazione.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici di Rimini. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura. Insieme agli operatori si occupa dell'accoglienza dei tirocinanti che svolgono un periodo in sede.

	L'operatore volontario supporta l'equipe nella raccolta dati sul tema della giustizia e aiuta a redigere la reportistica e gli articoli che trattino il tema delle persone che escono dal circuito penale e del loro reinserimento nella società.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

San Facondino (Saludecio – RN)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività. Il volontario supporta l'equipe nella redazione dei verbali.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere. Il volontario potrà partecipare all'incontro settimanale a tema arricchendo il confronto e stimolando la partecipazione delle persone accolte in struttura.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	Il volontario supporterà gli operatori nella gestione e organizzazione delle attività previste, supporterà le persone nelle attività di cura del verde, di olivicoltura e orticoltura e di cura degli animali. Il volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori e l'affiancamento nelle attività pratica permette di approfondire la relazione. Quando sono previste attività sul territorio, l'operatore volontario accompagnerà le persone accolte.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione; supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura. L'operatore volontario supporta l'equipe nella raccolta dati sul tema della giustizia e aiuta a redigere la reportistica e gli articoli che trattino il tema delle persone che escono dal circuito penale e del loro reinserimento nella società.

AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le Attività "Attività 0.2 Analisi dei bisogni i" e "3.1-3.2 Sensibilizzazione presso la struttura" nella parte di verbalizzazione e reportistica si potranno realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.			
SEDE: C.E.C. Madre della Speranza, Forlì (apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Educatore professionale con indirizzo specifico per dipendenze patologiche Partecipa alle equipe in presenza ed è in costante contatto con gli operatori per ogni confronto Tiene rapporti con le realtà ecclesiali del territorio che seguono il progetto CEC e si incontra periodicamente con questi soggetti	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Operatore	Educatore Si occupa della gestione della casa e ne segue le attività	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti Attività 1.4 Colloqui familiari AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero

			<p>personalizzato Attività 2.2 Attività di ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatrice	<p>Diploma di maestra d'arte Formazione sul tema dell'accoglienza con l'ente Esperienza nella gestione burocratica ed economica Tiene rapporti con i servizi del territorio Esperienza nella gestione dei colloqui individuali e di gruppo con recuperandi</p>	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti Attività 1.4 Colloqui famigliari</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
1	Operatrice	Criminologa	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti Attività 1.4</p>

			Colloqui famigliari AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi
1	Volontario	Esperienza in strutture di accoglienza dell'ente Si occupa della logistica della struttura	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Attività socializzanti Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura
1	Formatore esterno	Counselor di Bioenergetica	AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.2 Laboratorio di Bioenergetica
7	Volontari	Professionisti (1 programmatore informatico, 2 veterinario) ed insegnanti (1 professore di storia e filosofia, 2 professoressa di matematica) in pensione, 1 impiegata Fanno parte di un gruppo di associazionismo cattolico Solida formazione ed esperienza su solidarietà e volontariato	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e famigliare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

SEDE: CEC Santi Pietro e Paolo, Vasto, Chieti (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti

			<p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergoterapici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	<p>Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella organizzazione e realizzazione delle attività gestione della casa Segue per la sede le attività di sensibilizzazione sul territorio ed i contatti con i soggetti interessati Si occupa della gestione amministrativa e sanitaria della sede</p>	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	<p>Architetto Conoscenza teorica ed esperienza pratica utili allo svolgimento delle attività ergoterapiche in struttura e nella parte tecnica per la falegnameria</p>	<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p>

1	Volontario	Assistente sociale Esperienza nello svolgimento di colloqui individuali e di gruppo con persone in stato di bisogno Capacità comunicative utili a stimolare gli accolti nello svolgimento delle attività	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti
---	------------	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia Betania, Coriano, Rimini (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Operatore	Diploma superiore. Corso di formazione operatore di comunità. Corso per l'accoglienza adulti.	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne

			<p>alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC. Esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

5	Volontari	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC e nell'accompagnamento e supporto a persone in detenzione	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
---	-----------	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

SEDE: San Facondino, via La Redenta 813, Saludecio (RN) (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE</p>

			<p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza pluridecennale in Comunità Terapeutica, coordinatore di struttura in Zambia, coordinatore di CEC da 5 anni.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC. Esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 2</p>

			<p>ATTIVITA' ERGOTERAPICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
2	Volontario residenziale	Esperienza pluriennale del percorso di recupero CEC.	<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p>
5	Volontari	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC e nell'accompagnamento e supporto a persone in detenzione	<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	- Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	- Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	- Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) - Materiale per la cura del verde esterno (guanti, attrezzi da giardinaggio)
Attività 1.3 Attività socializzanti	- Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - 9 biglietti musei o mostre - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate
Attività 1.4 Colloqui famigliari	- Sala riunioni o sala riservata - Materiale per lavoretti per intrattenere i figli delle persone accolte
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	- Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Attività di ergoterapia	- Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Materiale per la pulizia della chiesa (scope, aspirapolvere, palette, lavapavimenti, lucidatrice, prodotti per l'igiene dei pavimenti) messo a disposizione dalla Parrocchia - Attrezzi da giardinaggio per la cura del verde - 1 veicolo per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso la struttura	- Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione - Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con le persone, i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC - Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video - Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati

	- Brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
Attività 3.3 Laboratorio di Bioenergetica	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio dotato di C con connessione a internet e un telefono per tenere i contatti con il formatore e calendarizzare i corsi - Una sala per riunioni in cui realizzare gli incontri formativi di natura frontale - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori e degli accolti per prendere appunti durante il laboratorio - Un proiettore utile per proiettare durante le slides durante le formazioni - Una stampante in uso alla struttura per stampare eventuale materiale formativo necessario e da distribuire ai partecipanti alla formazione
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

C.E.C Santi Pietro e Paolo (Vasto)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio e la località della vacanza annuale - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) - 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti alle attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio garantito gratuitamente dalla parrocchia San Marco Evangelista, partner del progetto - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate. - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento degli incontri di catechesi presso la Parrocchia San Marco Evangelista

AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergoterapici	<ul style="list-style-type: none"> - 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione, attrezzi) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - 10 kit materiale per attività di traslochi e muratura (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - 10 kit materiale per attività di e antinfortunistiche, 1 impalcatura da 12m di altezza, 1 piallatrice, 3 troncatrici, 1 squadratrice da banco, avvitatori, levigatrici, trapani, tassellatori, 3 demolitori pneumatici di diverse misure, spatole, secchi, rasatore, righe per intonaci) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - 10 kit materiale per attività di raccolta olive (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, 500 m di rete raccogli-olive, 4 seghetti elettrici da potatura, 1 trincia, 1 sollevatore, 1 atomizzatore per trattamenti, 1 zappatrice, 1 fresatrice) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) già in possesso dell'ente - 2 veicoli per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione - Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con le persone, i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC - Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video - Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

Casa Betania (Coriano)
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.
AZIONE 0

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> - 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - 10 Kit per assemblaggio (bulloni, viti, sacchetti di diverse dimensioni, etichette, scatoloni di diverse dimensioni, colla professionale) - 1 magazzino per la raccolta e lo smistamento di abiti usati dotato di scaffalature e contenitori - 1 veicolo per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione - Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con i tirocinanti, le università e i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC - Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video - Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati

	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

San Facondino (Saludecio – RN)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 56 persone provenienti dal circuito penale, destinatarie del progetto, la possibilità di reinserirsi nel contesto sociale, lavorativo e familiare di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività ludiche e socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) - 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) da utilizzare nelle attività sportive e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente

Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> - 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - 10 set per l'olivicoltura (accetta, forbici, segaccio, rete, cestini) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - 1 magazzino per la raccolta e lo smistamento di abiti usati dotato di scaffalature e contenitori - 1 veicolo per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso la struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione - Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con i tirocinanti, le università e i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC - Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video - Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati - Brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrate in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

FERRAMENTA FIORE (P.IVA 00285680690): supporta l'AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'attività 1.3 Attività socializzanti favorendo momenti di scambio e socializzazione agli accolti che si recano in negozio.

PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA VASTO (CF92001910691): supporta l'AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'attività 1.3 Attività socializzanti attraverso la concessione a titolo gratuito dell'uso del campo da calcio parrocchiale per alcuni momenti di svago degli utenti della struttura.

AGRITURISMO FREELANDIA (P. IVA 02298080405): supporta l'AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE, in particolare l'attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato offrendo l'occasione alle persone arrivate alla terza fase del loro percorso personale di sperimentarsi nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di borse lavoro o tirocini occupazionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell’area di intervento EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio - Visita ad alcune realtà dell’ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	8h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto “aiutante aiutato”; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all’interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d’aiuto; - - Gestione della rabbia e dell’aggressività; 	4h
Modulo 4: Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle strutture di accoglienza dei detenuti CEC - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo strutture di accoglienza dei detenuti CEC nell’ambito specifico del progetto 	4h
Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo	<ul style="list-style-type: none"> – L’impatto delle attività ergoterapiche in gruppo sull’utente, – Valenze educative: bio sistema complesso al servizio della natura – L’esperienza pratica sul campo come strumento di apprendimento ed ergoterapia 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2025”	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe; 	3h

	- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto	- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del progetto	6h
Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità	- L'esperienza di "Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie": dall'antimafia alla lotta contro la povertà e l'emarginazione - Il punto di vista di L'Egalité: dalla memoria delle vittime innocenti delle mafie al riutilizzo dei beni confiscati e alla formazione permanente - L'uomo non è il suo errore: rinascita delle periferie. Casi studio da Napoli a Palermo	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"	- Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"	4h
Modulo 10: Il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	4h
Modulo 13: Giustizia sì... ma quale?	- Concetto di giustizia: riflessioni e spunti sulle tema - Giustizia retributiva/vendicativa - Giustizia ripartiva: cos'è? Esempi e differenze con altre tipologie di Giustizia	3h
Modulo 14: Carcere – conseguenze della limitazione della libertà	- Fondamenti psicologici della personalità - La limitazione della libertà: resistenza e conseguenze - Il profilo psicologico del detenuto	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto con le persone inserite nel programma CEC	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto, nello specifico con le persone inserite nel programma CEC; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" e nella propria sede di servizio - Riflessione e scambio su situazioni concrete vissute nelle diverse realtà di servizio; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato nella realtà del percorso CEC	8h
Modulo 16: Andamento del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" e strumenti utili al	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare	4h

proseguimento dell'esperienza	attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI RIMINI		
PAOLO PIZZUTTI Nato a Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
FRANCESCA PAPARELLA nata a Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"
		Modulo 10 il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"
		Modulo 16: Andamento del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. È mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 3 La relazione d'aiuto
		Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
GIACOMO CRICCA nato a Lugo (RA) il 3/12/1964 CRGCM64T03E730L	Dal 1996 vive in realtà d'accoglienza dell'ente. Esperienza missionaria in Zambia e Australia. Dal 2017 lavora nelle realtà CEC. Esperienza pluriennale di accompagnamento di persone detenute.	Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternalità"	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
		Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"

PROVINCIA DI CHIETI		
Mariateresa Maggi nata a Cisternino 22/02/90 MGGMTR90B62C741H	Master in diritto Vaticano. Laurea di primo livello in “canto pop rock”. Presidente dell’associazione culturale Calliope dove si occupa dell’organizzazione di eventi culturali, musicali e promozione del territorio Fasanese rivolto ai giovani. Presidente dell’associazione di volontariato “Area Celsi” assistenza socio assistenziale per i malati di alopecia. Coordinatore presso “coordinamento Associazioni in rete Fasano “coordinamento delle associazioni sul territorio istituito in Fasano. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell’ambito adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l’utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l’obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l’utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale	Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto SULLA VIA DEL PERDONO 2025
		Modulo 16: Andamento del progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2025” e strumenti utili al proseguimento dell’esperienza
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2025”
TERESA DELL’AQUILA FASANO IL 12/08/96 DLLTRS96M52D508B	Laurea Triennale in “scienze del servizio sociale” socio volontario dell’associazione “Humanamente” che si occupa della promozione sociale e socio sanitario sul territorio Fasanese, tirocinio in neuro psichiatria infantile (Niaf) di Fasano Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell’ambito dell’educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l’utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l’obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l’utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito del progetto
SILVIA OCCULTO NATA A FOGGIA 30/10/90 CCLSLV90R70D643Q	Laurea triennale in “Scienze e tecniche psicologiche”, indirizzo “, laurea Magistrale in “PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL’ETÀ EVOLUTIVA, esperienza lavorativa in consultorio famigliare e in comunità per minori. Attualmente mamma di una “famiglia aperta” aperta all’affido in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l’utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 5: Le attività ergo terapiche - risorsa e strumento educativo
		Modulo 3: La relazione d’aiuto
		Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d’accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d’aiuto. Referente del progetto regionale “la Puglia non tratta”.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente
		Modulo 10: Il progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2025”
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA (FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell’ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell’ente
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching presso Istituto The Mind a Milano dal 30/11/2019	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2025”

SVRDNL66E04Z133T	02/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025"
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, pluriennale esperienza come responsabile di casa famiglia	Modulo 3 La relazione d'aiuto
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70 RGLBRR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Ricci JONATHA Nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del carcere
ZANIBONI MARIA PAOLA Nata a Faenza il 03/09/1971 ZNBMP171P43D458A	Dal 2005 referente per il servizio adulti dell'ente (colloqui utenti, contatti con i servizi) Dal 2018 operatrice nel CEC Casa Madre della Speranza di Forlì. Formazione continua, tutt'ora in corso, sulla relazione d'aiuto	Modulo 10 Il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" Modulo 16: Andamento del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
BARTOLOMEO BARBERIS Nato a Moncalieri (TO) il 27/03/1956 BRBBTL56C27F335K	Laurea Educatore Professionale Obiettore di Coscienza e SC sostitutivo in APG23 Rappresenta l'ente al Ministero Affari Sociali Presidente della Coop. Sociale "Il Pungiglione" Rappresentante Apg23 presso UNODC a Vienna Responsabile CEC - Casa madre della Speranza a Malmissole (Forlì)	Modulo 4 Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC
GIORGIO PIERI nato a Pesaro il 16/08/1965 PRIGRG65M16G479A	Coordinatore strutture Cec dal 2004. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento di persone detenute. Laurea in Biologia, diploma in educatore sociale, scienze religiose ed erboristeria.	Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità MODULO 14 Carcere: conseguenze della limitazione della libertà Modulo 15: La relazione d'aiuto con le persone inserite nel programma CEC

Luca Rossini nato a Cattolica il 21/08/1991 RSSLCU91M21C357R	Laurea magistrale in Lettere Classiche. Servizio Civile presso Struttura Cec, Esperienza nel campo dell'animazione giovanile.	Modulo 13: Giustizia sì... ma quale?
--	---	---

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente